

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03297 De Palma: Criticità relative alla riorganizzazione della Direzione territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli della Puglia	43
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	46
5-03296 Centemero: Detraibilità degli investimenti rientranti nel <i>Simple Agreement for Future Equity</i> (SAFE)	44
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	49
5-03298 Merola: Dati relativi alla partecipazione alla « Lotteria degli scontrini » e alle relative vincite	44
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	51
5-03299 Fenu: Iniziative volte a contrastare l'evasione fiscale, con particolare riferimento all'aumento dell'evasione dell'IVA	44
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 8 gennaio 2025. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 14.10.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03297 De Palma: Criticità relative alla riorganizzazione della Direzione territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli della Puglia.

Vito DE PALMA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vito DE PALMA (FI-PPE) si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Ritiene, infatti, che l'Agenzia delle Dogane stia effettuando valutazioni non coerenti con quanto emerge dai dati di attualità, soprattutto con riferimento ai processi produttivi *in fieri* riguardanti l'attività portuale della città di Taranto.

Dalla risposta del Governo si evince che la determinazione della fascia attribuita agli uffici territoriali delle Dogane dovrà essere verificata nel tempo: tuttavia, non ritiene accettabile che si proceda a una verifica triennale, dal momento che a Taranto si trova una delle più grandi raffinerie d'Italia, da cui già oggi discendono notevoli ricadute economiche. Né

ritiene accettabile che tali ricadute non siano tenute in debita considerazione dall'Agenzia delle Dogane nella riorganizzazione degli uffici territoriali.

Rammenta inoltre che a Taranto sono attualmente in corso rilevanti processi produttivi, quali il rilancio dell'ILVA e la predisposizione di un importante *hub* per l'energia eolica *off shore*, polo che è destinato a contenere la pala eolica più grande d'Europa.

Ritiene dunque che l'Agenzia delle Dogane non abbia adeguatamente valutato tali elementi, di fatto declassando gli uffici territoriali della Puglia. Reputa che si tratti di questioni che meritano una più approfondita riflessione e auspica un chiarimento sul punto, anche da parte del Direttore dell'Agenzia.

5-03296 Centemero: Detraibilità degli investimenti rientranti nel *Simple Agreement for Future Equity (SAFE)*.

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulio CENTEMERO (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto dalla risposta del Governo, concordando circa l'opportunità di un approfondimento della questione anche sotto il profilo della compatibilità con il quadro normativo unionale.

5-03298 Merola: Dati relativi alla partecipazione alla « Lotteria degli scontrini » e alle relative vincite.

Virginio MEROLA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Virginio MEROLA (PD-IDP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, nella misura in cui fornisce i dati richiesti.

Ritiene tuttavia, alla luce dei dati forniti e dei risultati ottenuti, che non emerga chiaramente quali misure il Governo intenda introdurre allo scopo di attuare le opportune verifiche e di ridurre ulteriormente il *tax gap* dell'IVA.

5-03299 Fenu: Iniziative volte a contrastare l'evasione fiscale, con particolare riferimento all'aumento dell'evasione dell'IVA.

Emiliano FENU (M5S), intervenendo in videoconferenza, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emiliano FENU (M5S), replicando, sottolinea che la Relazione sull'economia non osservata per gli anni 2020 e 2021, ha dato conto di una emersione dell'IVA, per il solo settore delle costruzioni, che può essere stimata in circa 50 miliardi di euro. Ritiene che tale dato sia sfuggito a molti e che, tuttavia, risulti particolarmente significativo.

Rammenta che tutti i *bonus* edilizi – e non solo il *superbonus* – sono stati particolarmente efficaci, nel corso del tempo, per contrastare l'evasione fiscale; tuttavia, anche a fronte di tale evidenza, il Governo ne ha abbassato le percentuali di fruizione.

Alla luce di tale riduzione i *bonus* edilizi – tra cui il *bonus* ristrutturazioni – prevedono una detrazione in termini percentuali relativamente bassa, per di più diluita in un lungo arco temporale. Ciò non costituisce, a suo avviso, un deterrente all'evasione dell'IVA, che consente invece di ottenere vantaggi immediati. Evidenza, dunque, la necessità che il Governo avvii ulteriori riflessioni sul principio del contrasto di interessi in ambito fiscale e ribadisce che i *bonus* edilizi, accanto ai vantaggi economici, hanno svolto una rilevante funzione antievasione. Si

dichiara quindi non soddisfatto della risposta ricevuta dal Governo.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 gennaio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-03297 De Palma: Criticità relative alla riorganizzazione della Direzione territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli della Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante, nel far riferimento al nuovo assetto territoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, rappresenta come, al fine di armonizzare il processo di riorganizzazione delle unità attivate sul territorio, sia stata utilizzata una procedura di « pesatura » fondata sulla metodologia Hay che si basa su tre principali *driver* di valutazione, quali competenza, *problem solving* e finalità.

A parere dell'Interrogante, la metodologia utilizzata sembrerebbe non valorizzare adeguatamente gli uffici della Direzione territoriale della Puglia tenuto conto dell'importanza a livello nazionale delle strutture industriali situate nella regione, con particolare riferimento alle province di Taranto e Lecce, le cui entrate doganali sarebbero equiparabili a quelle di grandi industrie nazionali.

Tanto premesso, l'Onorevole chiede di sapere « quali iniziative (si) intenda(no) adottare in merito alle decisioni assunte dai vertici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che hanno determinato un ingiustificato depotenziamento degli uffici dogane e monopoli della Puglia, in particolare degli uffici di Taranto, Brindisi e Lecce, con conseguente grande e grave penalizzazione per il territorio circostante ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si rappresenta quanto segue.

La metodologia di valutazione comparativa fondata sul metodo Hay, richiamata dallo stesso Interrogante, determina il relativo « peso » di tutti gli Uffici locali ADM e la classificazione nella « graduazione » dei medesimi, sulla base di tre *driver* e otto criteri in cui gli stessi si articolano.

Nello specifico, chiarisce l'Agenzia, il modello Hay a rilevanza internazionale si basa su tre principali *driver* di valutazione:

competenza, riferita al livello di competenza specialistica necessaria per i compiti affidati alla Struttura;

problem solving, riferito alla complessità dei processi decisionali di competenza della Struttura;

finalità, valutata come combinazione del livello di responsabilità, connessa alle attività di competenza, e di discrezionalità conseguente alle stesse.

Tale metodologia di valutazione è di tipo comparativo e necessita di elementi informativi che consentano di eseguire comparazioni tra 72 Uffici locali dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nel modo più oggettivo possibile.

Al fine di garantire che tale processo decisionale risultasse equilibrato e non venissero presi in considerazione elementi discrezionali, è stata effettuata un'analisi di diversi indicatori per misurare la complessità e la dimensione organizzativa della realtà operativa dell'Agenzia.

Per determinare il valore da attribuire a ciascun Ufficio locale, all'interno dello stesso livello di specializzazione, sono stati utilizzati i valori di seguito specificati, con riguardo alla realtà operativa delle articolazioni dei settori dogane, accise e giochi.

In particolare, gli indicatori individuati sono:

numero codici EORI (EORI);

numero operatori economici aventi status di Operatore Economico Autorizzato (AEO);

numero punti vendita nell'ambito della propria competenza territoriale per il settore giochi (NGIO) e tabacchi (NTAB);

numero codici ditta per il settore accise (NDITTA);

numero luoghi approvati (LUOGHI_APPROVATI);

numero interporti (INTERPORTI);

numero dichiarazioni doganali di esportazione (EXP), di importazione (IMP) e di transito (TRA);

numero dettagli degli elenchi Intra (Sezione 1 – Acquisti e Cessioni di Beni – INTRA_BENI, Sezione 3 – Acquisti e Cessione di Servizi – INTRA_SERVIZI);

numero di dichiarazioni doganali rettifiche (N_RETTIFICHE);

numero di dichiarazioni doganali annullate (N_ANNULLAMENTI);

numero di rimborsi e di riaccrediti (N_RIMBORSI);

numero controlli per il settore dogane, accise e giochi (CONTR);

numero delle autorizzazioni rilasciate per il settore dogane, accise e giochi (AUT);

movimentazione prodotti energetici ed alcolici per il settore accise (MOV);

numero dichiarazioni in ambito energia elettrica e gas naturale e per la fruizione dell'agevolazione per l'autotrasporto merci in compensazione (EE-GN);

numero depositi per il settore dogane e accise (DEP).

Per ciascun indicatore è stabilita una graduatoria sulla base di un punteggio unico determinato da una combinazione lineare pensata di ciascun valore.

Il punteggio oggettivo così ottenuto viene suddiviso in tre gruppi, in modo da poter associare i valori ottenuti ai tre parametri della matrice del modello in argomento.

Inoltre, si rappresenta che è stato adottato un elemento integrativo per tener conto del clima relazionale connesso all'ambiente operativo gestito sulla base della numerosità delle pratiche di contenzioso.

L'insieme dei valori così ottenuti è stato suddiviso in due gruppi, identificando in tal

modo le Strutture con il maggior numero di pratiche di contenzioso rispetto alle altre.

Inoltre, è stato considerato un ulteriore elemento integrativo per tener conto del clima relazionale connesso all'ambiente operativo gestito costituito da un indicatore composito rappresentativo delle complessità correlate alla gestione di strutture portuali ed aeroportuali.

Per quanto concerne il *driver* « *problem solving* », il valore attribuito tra quelli possibili per gli Uffici locali ADM è quello « definito chiaramente », poiché tali strutture operano in un contesto caratterizzato da politiche e metodi di lavoro definiti e diretti, la cui attuazione richiede la capacità di adattare e ottimizzare le procedure, i metodi e i programmi di lavoro per una migliore distribuzione e allocazione delle risorse.

Per quanto attiene al grado di difficoltà del processo mentale, il valore attribuito tra quelli possibili è quello « adattivo », connesso a situazioni variabili che richiedono un pensiero analitico interpretativo, valutativo e costruttivo.

Il valore del *driver* « *problem solving* » è stato determinato come una percentuale del punteggio attribuito al *driver* della « competenza »

Agli Uffici locali che gestiscono contesti operativi di particolare complessità, quali porti, aeroporti, valichi di frontiera e presidi territoriali, è stata attribuita una percentuale più alta.

In relazione al *driver* « finalità » per gli Uffici locali il valore attribuito è stato individuato in funzione della responsabilità connessa alle attività di competenza con ricadute verso l'esterno e con diretta incidenza sui risultati dell'Agenzia e a quello di discrezionalità conseguente alle stesse.

Per stabilire la complessità organizzativa sono stati, poi, utilizzati i seguenti indicatori:

strutture gestite in termini di numero di unità organizzative sul territorio (UO);

numero istanze di rimborso/sgravio previsto dall'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 (N_TAX-FREE);

complessità connessa alla presenza di Strutture di confine (VAL), e in termini di movimentazione merci nel triennio 2021-2023 (PORT) per porti e aeroporti, attraverso un indicatore composito rappresentativo delle complessità correlate alla gestione di tali strutture.

L'applicazione della metodologia Hay, citata nel documento in esame, determina un punteggio complessivo che individua la fascia di posizione per ogni Struttura.

Si rileva, inoltre, che i dati relativi alle attività e ai contesti operativi di riferimento sono soggetti a variazioni nel tempo, rendendo indispensabile un processo di revisione e aggiornamento delle valutazioni.

Considerando la durata triennale degli incarichi assegnati per la gestione degli Uffici locali, l'Agenzia avrà cura di verificare con cadenza triennale il corretto allineamento di tutte le Strutture organizzative di riferimento.

Sulla base di quanto sopra riferito, l'Agenzia rappresenta che il percorso amministrativo condotto appare quindi coerente

sia con il nuovo Regolamento di Amministrazione, sia con un modello di « pesatura » e di « graduazione » che basa il suo iter istruttorio su una metodologia quanto più oggettiva possibile che si fonda sui seguenti principi:

sulla calibrazione di modelli e algoritmi quantitativi riscontrabili in atti e in valori numerici desumibili del data warehouse dell'Agenzia e da basi dati certificate rappresentative di tutto il contesto di lavoro dell'Amministrazione;

sui valori economici/finanziari disponibili, secondo i vincoli di contabilità pubblica, per la retribuzione di parte variabile;

nell'aumento del presidio antifrode sul territorio.

Quindi, gli Uffici locali di Taranto, Brindisi e Lecce risultano « pesati » e « graduati », rispetto a tutti gli altri uffici locali, in modo coerente, oggettivo ed equilibrato in relazione ai modelli impiegati in ambito internazionale.

ALLEGATO 2

5-03296 Centemero: Detraibilità degli investimenti rientranti nel *Simple Agreement for Future Equity* (SAFE).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti rappresentano come, in particolare con la legge n. 162 del 2024, siano state introdotte agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti in *start-up* e PMI innovative al fine di promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese italiane.

Nell'ambito della disciplina agevolativa fiscale, gli Interroganti fanno riferimento allo strumento negoziale di derivazione americana denominato *Simple Agreement for Future Equity* (SAFE) il quale permette all'investitore di fornire capitale immediato a una *start-up* a fronte del diritto di ottenere in un momento successivo la sua conversione in quote societarie.

Tenuto conto del fatto che, ai fini della detrazione dei citati investimenti, rileva unicamente il momento della conversione e non il momento in cui sono effettivamente avvenuti gli stessi investimenti, gli Interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intendano adottare al fine di evitare eventuali situazioni di svantaggio per il cosiddetto *tax planning* del soggetto investitore.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 maggio 2019 – attuativo delle misure agevolative previste dall'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e dall'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 – all'articolo 3, definisce la nozione di « investimento agevolato ».

In particolare, rientrano nella suddetta nozione i conferimenti in denaro, effettuati sia in sede di costituzione della *start-up* e/o della PMI innovativa, sia in sede di aumento del relativo capitale sociale, iscritti alla voce del capitale sociale e della riserva

sovrapprezzo delle azioni o delle quote della *start-up* e/o della PMI innovativa.

Si considerano conferimenti in denaro anche le compensazioni dei crediti in sede di sottoscrizione degli aumenti del capitale, con l'eccezione dei crediti risultanti da cessioni di beni o prestazioni di servizi diverse da quelle previste dall'articolo 27 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Sono altresì agevolabili gli investimenti effettuati tramite lo strumento delle obbligazioni convertibili, in cui l'investimento precede l'assegnazione delle partecipazioni sociali, che avviene in sede di conversione delle obbligazioni sottoscritte in capitale sociale; in tal caso – analogamente a quanto indicato dagli Onorevoli interroganti per gli investimenti oggetto di SAFE (*Simple Agreement for Future Equity*) – si verifica un disallineamento temporale tra l'effettuazione dell'investimento e la fruizione dell'agevolazione fiscale ad esso correlata, e ciò in quanto quest'ultima è subordinata alla conversione delle obbligazioni sottoscritte in partecipazioni al capitale sociale.

L'applicazione delle agevolazioni esclusivamente al momento dell'aumento del capitale sociale – come precisato anche dall'Agenzia delle entrate nella Circolare n. 16/E del 11 giugno 2014 – trova la propria *ratio* nell'esigenza di garantire l'effettività del capitale sociale e di evitare difficoltà valutative intrinseche a ogni conferimento diverso da quelli che si traducono in un effettivo aumento di capitale della *start-up* innovativa con conseguenti possibili incertezze e contestazioni nella determinazione del beneficio spettante.

Ciò premesso, dal quadro normativo sinteticamente riportato emerge che i benefici fiscali in parola possano essere fruiti solo quando gli investimenti oggetto di SAFE, cui fanno riferimento gli Onorevoli inter-

roganti, siano imputati al capitale sociale della *start-up* e/o della PMI innovativa, dando luogo all'assegnazione di partecipazioni sociali in queste ultime.

Resta evidente che eventuali iniziative di carattere normativo volte ad anticipare la possibilità di beneficiare dell'agevolazione al momento della effettuazione del-

l'investimento, anziché al momento della relativa imputazione al capitale della società, richiederebbero anche una valutazione di compatibilità con la disciplina europea di riferimento atteso che le agevolazioni di cui citato articolo 29 del decreto-legge n. 179 del 2012 costituiscono aiuti di Stato.

ALLEGATO 3

5-03298 Merola: Dati relativi alla partecipazione alla « Lotteria degli scontrini » e alle relative vincite.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alla Lotteria degli scontrini, come risultante delle modifiche recate dall'articolo 18, comma 4-*bis* del decreto-legge n. 36 del 2022 all'articolo 1, commi da 540 e 544 della legge n. 232 del 2016 (LB 2017), che ne ha previsto l'introduzione della modalità istantanea.

Nel citare tra i più recenti interventi normativi l'articolo 1, comma 74, della legge di bilancio 2025, che attua una piena integrazione e interazione del processo di registrazione dei corrispettivi con quello di pagamento elettronico, gli Interroganti rappresentano come la lotteria degli scontrini sembrerebbe oggi essere stata messa da parte.

Tanto premesso, gli Onorevoli chiedono di sapere « quali siano i dati aggiornati relativi alla partecipazione e alle vincite relative alla lotteria degli scontrini anche al

fine di valutare i necessari aggiornamenti volti a rendere più incentivante l'iniziativa sia per i cittadini, sia per i commercianti, fornendo dati su quale sia l'effetto netto delle risorse impegnate con finalità anti-evasive in termini di miglioramento della *compliance* e del *tax gap* dell'IVA ».

Al riguardo, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha comunicato che per la partecipazione alla lotteria degli scontrini sono stati inviati e registrati 28.995.000 documenti commerciali, per il 2023, e 25.261.895 documenti commerciali per il 2024.

Per quanto concerne le vincite, nelle estrazioni settimanali e mensili dell'anno 2024, sono stati attribuiti premi per un importo complessivo di 36.600.000,00 euro, di cui 30.500.000,00 euro per i premi per gli acquirenti e 6.100.000,00 euro per i premi per gli esercenti, dati che confermerebbero la finalità sottesa alla richiamata disciplina normativa.

ALLEGATO 4

5-03299 Fenu: Iniziative volte a contrastare l'evasione fiscale, con particolare riferimento all'aumento dell'evasione dell'IVA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano, in premessa, il *report* annuale della Commissione europea sul Gap dell'IVA che stima come nel 2023 l'evasione dell'IVA torni ad aumentare al 14,7 per cento (rispetto al 10,6 per cento del 2022 e al 10,9 per cento del 2021).

Secondo il rapporto, tra il 2021 e il 2022 si è dimezzata la potenziale perdita di gettito IVA, il cosiddetto Gap dell'IVA, sia in conseguenza della fatturazione elettronica (di cui la stessa Commissione ha recentemente autorizzato la proroga fino al 2027), sia in conseguenza degli effetti dei *bonus* fiscali legati all'edilizia, in particolare il Superbonus 110% che ha stimolato la *compliance* fiscale.

Gli Interroganti segnalano, inoltre, come tra il 2021 e il 2022 il *policy gap* – che misura l'impatto delle politiche fiscali, come esenzioni e aliquote ridotte, sulla riduzione del gettito potenziale – è diminuito dal 56,1 per cento al 55,3 per cento evidenziando, tuttavia, come l'efficienza con cui l'IVA viene raccolta rimanga limitata, riducendo così il potenziale di entrate. Secondo il *report*, l'eliminazione di tutte le esenzioni e riduzioni dell'IVA e la conseguente applicazione di un'unica aliquota standard compresa tra il 14 per cento e il 15 per cento porterebbe allo stesso livello di gettito attuale.

Tenuto conto che dall'analisi condotta dalla Commissione la proiezione relativa alla perdita di gettito IVA salirebbe a circa 24 miliardi, gli Interroganti chiedono di conoscere « quali iniziative (si) intenda(n) intraprendere per fronteggiare la stimata tendenza all'aumento dell'evasione dell'IVA e, in generale, per il contrasto dell'evasione fiscale, evitando l'inversione del percorso virtuoso di riduzione dell'evasione intrapreso a partire dal 2018 ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova in premessa ricordare che, nonostante le differenze sul piano metodologico tra le stime effettuate dalla Commissione europea e quelle illustrate nella « Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva » (d'ora in avanti « Relazione evasione ») pubblicata contestualmente al Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB), i risultati del gap IVA mostrano un *trend* analogo di flessione per tutto il periodo d'imposta considerato fino al 2021.

Tuttavia, per quanto concerne gli anni d'imposta 2022 e 2023, tenuto conto della circostanza che ancora non si disponeva, nel mese di settembre, dei dati definitivi di Contabilità nazionale, l'aggiornamento delle stime non è stato pubblicato nella Relazione evasione; per le medesime ragioni, le stime pubblicate nel *Report* della Commissione europea sono da considerarsi necessariamente provvisorie.

In ogni caso si evidenzia che, a pagina 110 del *Report* della Commissione europea, si afferma che « *in 2023, the VAT compliance gap is expected to increase, but it will still remain well below the values observed before 2021* », sottolineando il carattere comunque trascurabile di questo incremento rispetto ai valori precedentemente osservati.

Infatti, l'aumento del gap IVA nel 2023 registrato per l'Italia è stato registrato anche per quasi tutti gli altri paesi europei (in Spagna di 2,5 punti percentuali, in Olanda di 2,7 punti percentuali, in Francia di 3,6 punti percentuali), suggerendo una dinamica comune nel periodo *post*-pandemico a tutti i principali Paesi europei.

Inoltre, occorre rammentare che la stima della Commissione europea, a differenza di quella riportata nella Relazione evasione, non tiene conto della variazione dello *stock* dei crediti IVA, che, secondo dati preliminari, proprio nell'anno d'imposta 2023, potrebbe aver contribuito all'incremento dell'IVA effettiva di competenza economica (e, quindi, alla riduzione del gap IVA), la cui quantificazione sarà effettuata dall'Agenzia delle entrate e riportata nella prossima pubblicazione della Relazione evasione.

Infine, le stime basate sui dati di gettito IVA disponibili per l'anno d'imposta 2024, sebbene provvisorie e parziali, sembrano segnalare un nuovo lieve impulso positivo al miglioramento della *compliance* dell'IVA.

In tema di azioni per i prossimi anni, nell'atto di indirizzo per il conseguimento delle politiche fiscali, il Governo si è impegnato a proseguire l'attività di contrasto all'evasione fiscale e a consolidare i risultati raggiunti in termini di riduzione strutturale del *tax gap*.

In particolare, nei prossimi anni questi obiettivi saranno perseguiti attraverso una strategia articolata su più pilastri:

l'adozione di un approccio più collaborativo tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti che promuova la semplificazione degli adempimenti, aumenti la *compliance* volontaria e ne riduca i costi;

l'introduzione di strategie di controllo ancora più efficaci e sanzioni tempestive.

In linea con questo orientamento, saranno adottate misure di efficientamento dell'amministrazione finanziaria lungo tre direttrici:

proseguire nel processo di attuazione della legge di delega di riforma fiscale;

promuovere la *tax compliance*, al fine di aumentare il gettito derivante da attività di prevenzione e di contrasto;

provvedere al completamento della riforma che è finalizzata a rendere più efficiente il sistema della riscossione.

Con riguardo alla semplificazione del sistema tributario e al miglioramento dei

rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria, un ruolo rilevante va attribuito alla dichiarazione precompilata, inclusa la precompilata IVA, che consentirà un significativo risparmio in termini di costi amministrativi e di adempimento riducendo anche la possibilità di errori da parte dei contribuenti nel momento dichiarativo.

Per migliorare la *compliance* volontaria dei contribuenti, particolare attenzione verrà poi riservata alla promozione dei diversi strumenti di dialogo preventivo con i contribuenti che il sistema fiscale mette a disposizione al fine di minimizzare i rischi interpretativi capaci di incidere negativamente sulle decisioni di *business*.

Per garantire la certezza del diritto e attrarre gli investimenti nel nostro Paese, saranno incentivati gli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale quale strumento di *compliance* che consente di garantire, nell'ambito di operazioni transnazionali complesse, trasparenza e certezza nei rapporti tra Amministrazione e imprese. Ciò assicurerà un maggiore sostegno alle imprese, anche nella prospettiva di favorire l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese estere e di incentivare la ri-localizzazione in Italia delle imprese italiane che abbiano investito precedentemente in altre giurisdizioni.

Al fine di promuovere l'adempimento volontario a costi ridotti cambierà l'approccio sulle attività da accertamento sui controlli, con particolare valorizzazione della verifica *ex ante*. Sarà incoraggiato, infatti, il ricorso agli strumenti, anche premiali, previsti dalla legge delega per la riforma fiscale, al fine di migliorare l'affidabilità fiscale dei contribuenti. In tale ottica, sono stati adottati, innanzitutto, il concordato preventivo biennale per i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni e il potenziamento del regime di adempimento collaborativo per i soggetti di maggiori dimensioni (con fatturato superiore a 750 milioni nel 2024, superiore a 500 milioni nel 2026 e superiore a 100 milioni nel 2028).

Per aumentare il gettito derivante dall'attività di prevenzione e contrasto sarà

potenziato il sistema informativo della fiscalità e l'interoperabilità delle banche dati, facendo anche leva sull'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale. A tal fine, saranno ulteriormente migliorati gli strumenti di analisi del rischio di evasione e di frode, sfruttando le nuove tecnologie e strumenti di *data analysis* sempre più avanzati che possono favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli più mirati da parte dell'amministrazione finanziaria, riducendo l'invasività dei controlli e i casi di « falsi positivi ». Sarà, inoltre, favorito un collegamento più efficace tra le attività di controllo e quella di recupero del gettito.

La lotta all'evasione proseguirà anche sul piano europeo e internazionale e i controlli saranno sempre più efficaci e orientati verso quei fenomeni maggiormente insidiosi, quali i casi di evasione totale, le frodi IVA (soprattutto di tipo organizzato ovvero attuate attraverso piattaforme digitali) e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate attraverso l'estero vestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero.

Per la valutazione degli effetti positivi prodotti in termini di lotta all'evasione, dovranno essere introdotti appositi indica-

tori aggregati di recupero del gettito fiscale - fattore rilevante anche ai fini della realizzazione delle riforme necessarie per l'estensione del periodo di aggiustamento del PSB - che, nel medio periodo, consentiranno di misurare l'aumento delle entrate derivanti da attività di prevenzione e contrasto rispetto al 2024.

Strategico e trasversale rispetto alle predette linee di azione - di sostegno alla *compliance* volontaria e di contrasto all'evasione - sarà il completamento del processo di transizione digitale che ha fortemente interessato anche l'amministrazione finanziaria.

Per aumentare la *tax compliance* a costi ridotti e contrastare più efficacemente l'evasione sono state peraltro adottate misure di *policy* ai fini dell'estensione del periodo di consolidamento del PSB. Nel dettaglio, il riferimento è all'introduzione di un Codice Identificativo Nazionale (CIN) per gli immobili soggetti a locazione breve a finalità turistica, al collegamento tra le informazioni derivanti dai pagamenti elettronici e la registrazione dei corrispettivi, nonché al collegamento tra la deducibilità delle spese sostenute per trasporti, alberghi e ristoranti e i pagamenti tracciabili, incluso l'utilizzo dei cosiddetti « bonifici parlanti ».